ponga soprattutto l'accento sull'impiego tattico delle armi atomiche. Tenuto conto che gli strateghi americani pensano all'Europa come ad un futuro campo di battaglia si vede che a loro poco importa sacrificare le popolazioni ed i tesori culturali di diversi paesi come l'Italia, la Germania o la Francia, mentre pensano che gli Stati Uniti potranno ancora resistere al sicuro. Ma si sbagliano. Oggi non è più lecito dare un colpo senza aspettare la risposta. Chi osa sganciare l'arma atomica, deve aspettarsi un colpo uguale e forse anche più duro.

Difesa e disarmo

Il popolo sovietico non minaccia nessuno e non si prepara ad attaccare nessuno. Ma non può ignorare la preparazione militare di altri paesi. Deve quindi avere delle forze armate in grado di difendere i suoi confini, così che nessuna provocazione possa coglierlo di sorpresa. Se però si fanno altri progressi verso la distensione, l'URSS è disposta a compiere riduzioni nei suoi armamenti. Oggi l'Unione Sovietica — ha detto Zukov — dispone di tutto quanto occorre alla sua difesa. Essa ha diversi tipi di bombe atomiche, all'idrogeno, modernissimi apparecchi a reazione e missili, anche a lungo raggio d'azione. La sua aviazione è in grado di assolvere qualsiasi compito a lei assegnato dalle circostanze: così pure la flotta è in grado di difendere i confini marittimi del paese. Infine la contraerea, indispensabile difesa contro i mezzi di guerra moderni, dispone di artiglierie, missili, istallazioni di intercettamento e altri necessari apparecchi. Nè si dimentichi che la tecnica, anche la più avanzata, non può mai essere risolutiva: chi decide sono gli uomini, con la loro dedizione, la loro capacità e la loro passione. Di qui l'attenzione dedicata alla loro preparazione.

Come si è già detto, tutta una serie di grossi problemi economici, dai salari al funzionamento dei trasporti, sono stati sollevati da Kaganovic nel pomeriggio. Sul suo discorso occorrerà soffermarsi più a lungo in altra occasione.

Sempre nel pomeriggio, lo anziano compagno Kuusinen aveva sottolineato l'importanza del viaggio compiuto in Asia da Bulganin e Krusciov. «In tanti anni — egli ha detto — gli inglesi non erano stati capaci di capire l'indiano, mentre i nostri due compagni vi sono riusciti in pochi giorni». Egli ha pure ricordato l'importanza storica di Gandhi e, al pari di molti altri oratori che hanno preso la parola in questi giorni, si è pronunciato contro ogni dogmatismo ideologico.

Ultimo avvenimento della giornata è stato il messaggio di Tito, calorosamente salutato dal Congresso. Il Presidente jugoslavo ha inviato «un saluto da compagno e un augurio di fruttuoso lavoro» per il bene del paese e gli ulteriori progressi della distensione. Egli è convinto che il Congresso avrà una enorme importanza, non solo per la politica interna sovietica, ma per tutta la situazione internazionale. Noi conosciamo — dice in sostanza il messaggio — i vostri grandi successi nell'industrializzazione, e la nostra diretta esperienza ci permette di capire quali enormi difficoltà abbiate superato su questo cammino. La dichiarazione di Belgrado e il viaggio della delegazione sovietica in Jugoslavia hanno avuto una enorme importanza per lo sviluppo dei rapporti fra i due paesi e per la distensione internazionale. Non è ancora possibile essere del tutto soddisfatti dell'attuale situazione nel mondo, ma si può già affermare che le voci di pace sommergono sempre più certi appelli alla guerra. «Per terminare, compagni — concludeva il messaggio — penso che possiamo essere soddisfatti del graduale e ininterrotto miglioramento dei nostri rapporti. Proprio questa via graduale è la più sana per il ristabilirsi di una solida, reciproca fiducia e di una collaborazione mentre offre la possibilità di eliminare nella pratica di ogni giorno tutti quei fattori che potrebbero ostacolare il rafforzamento della nostra reciproca fiducia».

Questa la cronaca. Ma si può ancora sottolineare come certi problemi non si sottraggano mai all'attenzione del Congresso: fra questi va indicata innanzitutto la necessità della direzione collegiale e la lotta al culto della personalità.

Così Molotov stamattina poneva in risalto l'importanza che anche in politica estera avevano avuto il ripristino della direzione collettiva e la liquidazione di quel culto che «in un determinato periodo aveva avuto un'influenza tanto negativa».

«Il culto della personalità — aveva detto ieri Malenkov — è una deformazione dello insegnamento marxista-leninista. Questa deformazione inevitabilmente porta a un abbassamento del ruolo del partito e del suo centro dirigente, al soffocamento dell'attività creatrice delle masse del partito. Non occorre dimostrare che l'indebolimento, e ancor più, la liquidazione dei metodi di direzione collettiva, la deformazione del concetto marxista del ruolo della personalità, il culto della personalità, tutto ciò portava alla soluzione personale e senza appello, all'arbitrio e, in un determinato periodo, ha fatto un gran male alla direzione del partito nel paese».

Poco dopo, Malenkov osservava: «Il nostro partito è forte e potente per la compattezza delle sue file, per i suoi indissolubili legami col popolo. Noi siamo convinti della solidità e della superiorità del nostro sistema e per questo facciamo audacemente critiche e autocritiche. L'essenziale per il nostro partito sono gli interessi del popolo. Tutto il resto deve essere subordinato a questo. E' merito del Comitato centrale il fatto che, guidato dai principi leninisti per il nostro bene comune, esso abbia scoperto gli errori da chiunque siano stati commessi, e con risolutezza, senza riguardo alle persone, abbia giustamente corretto chiunque avesse commesso quegli errori».

Accenni analoghi ha avuto Kaganovic nel suo discorso pomeridiano. E' la stessa eco che aveva sollevato Mikoian nel suo precedente discorso allorchè aveva dichiarato: «Il principio della direzione collegiale è elementare per un partito proletario, per un partito di tipo leninista, ma occorre sottolineare questa antica verità, perchè per circa vent'anni da noi non vi è stata praticamente direzione collettiva: si è diffuso il culto della personalità, già condannato da Marx e da Lenin, e questo certo non poteva non avere un'influenza estremamente negativa sulla situazione del Partito e sulla sua attività. Adesso, quando nel corso degli ultimi tre anni si è ristabilita la direzione collettiva del Partito comunista, su una base di unità e di spirito di principi leninisti, si sente tutta la benefica influenza dei metodi leninisti di direzione».

Lavoro ideologico

Fra gli altri problemi che moltissimi oratori — Krusciov per primo — hanno sollevato e dibattuto è quello di un lavoro ideologico proficuo fondato su un'effettiva ricerca scientifica. Mikoian aveva indicato a questo proposito i compiti particolarmente impegnativi che attendono gli economisti, gli storici, i filosofi e i giuristi. I primi, ad esempio, devono seriamente approfondire lo studio dello attuale sviluppo del capitalismo, perchè non è affatto vero — e i marxisti non hanno mai pensato nulla di simile — che la crisi del sistema debba necessariamente escludere in questo o in quel paese, in questo o in quel settore, un aumento della produzione e uno sviluppo del progresso tecnico. Da questo punto di vista egli ha aggiunto: «nell'analisi delle condizioni dell'economia del moderno capitalismo può difficilmente aiutarci e può difficilmente essere considerata giusta l'affermazione di Stalin nei "problemi economici del socialismo nell'U.R.S.S.", che concerne Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, affermazione secondo cui dopo che il mercato mondiale si è spezzato "il volume della produzione in quei paesi si ridurrà".

«Questa affermazione non spiega i fenomeni complessi e contraddittori del capitalismo contemporaneo e lo sviluppo della produzione capitalistica in molti paesi dopo la guerra».

Mikoian ha sottolineato pure che qualche altro giudizio contenuto nella stessa opera dovrebbe essere attentamente studiato e criticamente rivisto dagli economisti dal punto di vista del marxismo-leninismo.

Grandi compiti spettano anche agli storici. Spetta a loro colmare molte lacune della storiografia sovietica. Non è, per esempio, accettabile che una materia così ricca di profondi insegnamenti come la storia del Partito comunista dell'Unione Sovietica, continui ad essere studiata soltanto su quel «breve corso» che ha come primo difetto di ignorare tutti gli avvenimenti degli ultimi vent'anni, poiché è stato redatto molto tempo fa. Inoltre un'attenta ricerca negli archivi convincerebbe gli storici che anche parecchi avvenimenti esposti in quel libro potrebbero essere oggi illuminati meglio alla luce del leninismo.

GIUSEPPE BOFFA

FANFANI CONTRARIO ALLE CANDIDATURE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La nomina dei due nuovi ministri ritardata dai contrasti nella D. C.

Colloqui di Segni con Fanfani, Clara Luce e il Capo dello Stato — Oggi la nomina di Zoli e Medici? — Malumore del PRI per il siluramento di La Malfa

Tumulata la salma di Vanoni, il governo, la Democrazia cristiana e i partitini si sono completamente dedicati alla difficile opera di scelta dei due uomini che dovranno subentrare al Bilancio e al Tesoro. Laboriosa e piena di contrasti è stata la nuova riunione svoltasi ieri mattina a Piazza del Gesù fra Segni, Fanfani, Rumor, Ceschi e Piccioni; ragion per cui nessuna novità è intervenuta anche se diffusa è ormai l'opinione che, fra oggi e domani, Segni sarà in grado di superare le ultime difficoltà frapposte dalle destre di ogni colore e sfumatura. Accantonata la soluzione degli incarichi *ad interim*, si è tuttora fermi sulla scelta dei due nuovi ministri: Fanfani vorrebbe addirittura il ritorno di Pella, ma il governo si oppone perchè ciò significherebbe mancare troppo precipitosamente all'impegno preso dall'ultimo Consiglio dei ministri di rispettare l'indirizzo politico-economico fin qui seguito da Vanoni; Segni, per rappresaglia, agita lo spauracchio di un La Malfa, ma in realtà si accontenterebbe di uno Zoli e di un Bertone o di un Ferrari-Aggradi. Si sa, però, quanto scarsi siano i sentimenti di reciproca stima che corrono fra il presidente del consiglio nazionale e il segretario della DC; alla candidatura di Ferrari-Aggradi si aggiunge, dopo quello di Fanfani, il *veto* di Ceschi perchè si sarebbe improvvisamente scoperto che la giovane creatura di De Gasperi godrebbe della fiducia dello ENI e di tutti coloro che hanno condiviso e condividono l'indirizzo di Vanoni. Ufficialmente si oppone poi il fatto che l'attuale sottosegretario al Bilancio, Ferrari-Aggradi, è deputato, mentre spetta a due membri di Palazzo Madama prendere il posto lasciato vacante dai senatori Vanoni e Gava. La rosa dei nomi dovrebbe quindi essere ristretta a quelli di Zoli, Medici, Bertone, Bo, Trabucchi. I primi due sono stati ricevuti da Fanfani; si è trattato — a quanto si dice — di una riunione nel corso della quale il segretario della DC avrebbe tentato di scoraggiare gli interlocutori ad entrare nel governo, ma pare che abbia ottenuto l'effetto completamente opposto. In serata, infatti, subito dopo un nuovo incontro avvenuto al Quirinale fra Gronchi e Segni, è stata diffusa da fonte accreditata una informazione secondo la quale sarebbe imminente la firma dei decreti di nomina di Zoli al Bilancio e di Medici al Tesoro.

Perchè questa informazione riceva conferma ci sono 48 ore di tempo: martedì rappresenta una data invalicabile, dato che in quel giorno il governo dovrà presentarsi a ranghi completi dinanzi alla Camera per affrontare la seconda fase del dibattito politico sulle dimissioni di Gava. Se ciò non si verificasse, alle prevedibili complicazioni di carattere interno si aggiungerebbero quelle non meno importanti di carattere internazionale: domenica prossima, infatti, il Capo dello Stato dovrebbe abbandonare l'Italia per intraprendere il suo viaggio in America. In una situazione politica non completamente normale, sarebbe giocoforza per Gronchi rinviare la sua partenza.

Su questo nuovo interrogativo si è discusso ieri mattina al Viminale fra il presidente Segni e la signora Luce. L'ambasciatrice americana ha voluto evidentemente ricevere assicurazioni circa le effettive probabilità che ha il governo di sanare la sua situazione interna in tempo utile per lasciar partire Gronchi. La risposta, positiva, è stata oggetto di commenti ironici negli ambienti della destra, dove si pensa di far parlare nel dibattito su Gava tutti i deputati del PNM e del MSI in modo da impedire che la Camera concluda prima di sabato. Questo disegno, che potrebbe essere però frustrato dalla semplice votazione di chiusura della discussione generale, incontrerebbe qualche rispondenza fra i repubblicani, i quali hanno fatto conoscere attraverso l'agenzia di Pacciolardi il loro malumore per il siluramento della candidatura di La Malfa. «Per un ministero economico — scrive la agenzia — non si può negare che il partito repubblicano aveva personalità idonee, il cui nome è stato fatto spontaneamente in questi giorni in diversi settori. Un elementare senso di colleganza e cortesia, oltre che un apprezzamento realistico della situazione politica, avrebbe dovuto consigliare il partito di maggioranza e gli altri due partiti di governo a interpellare il partito repubblicano lasciandogli la responsabilità di decidere se intendeva o no assumere maggiori impegni».

L'agenzia conclude col minacciare un «ripensamento» dei repubblicani «sulla loro strana posizione».

MILIONI DI LAVORATORI DELLA TERRA IN MOVIMENTO

Domani in tutta Italia manifesteranno i contadini

Braccianti, mezzadri e piccoli coltivatori uniti per rivendicare urgenti provvedimenti e l'accoglimento delle rivendicazioni avanzate da tempo

Domani in tutta Italia milioni di lavoratori della terra manifesteranno per rivendicare il mantenimento della giusta causa permanente, per un collocamento democratico, per l'estensione e l'attuazione in tutte le province dell'imponibile di mano d'opera, per una politica che difenda i piccoli produttori agricoli, per il miglioramento dell'assistenza a tutti i lavoratori della terra, e per una riforma agraria generale.

Queste sono le rivendicazioni per le quali le organizzazioni unitarie dei braccianti, dei mezzadri e dei piccoli coltivatori avevano deciso la manifestazione nazionale di domani. Ad esse però, oggi, se ne aggiungono altre. Il gelo e la neve che si sono abbattuti sul nostro Paese, hanno reso ancor più drammatiche e tragiche le già tristi condizioni di vita di milioni di lavoratori della terra. Di fronte a questa situazione si rendono necessari provvedimenti immediati che possano aiutare i contadini a fronteggiare la situazione.

Verso i mezzadri e i piccoli coltivatori è necessario che il governo intervenga, tramite gli ispettorati provinciali dell'agricoltura, per concedere crediti a lunga scadenza, forniture di sementi e di mangimi. Per i mezzadri, inoltre, è necessario che sia accolta la loro richiesta per un aumento del riparto dei prodotti in loro favore per compensare la riduzione del reddito causata dalle intemperie e, nel caso di distruzione del raccolto, che i lavori e le spese di ripristino delle colture siano a completo carico dei proprietari. Attualissima diventa, in queste circostanze, la rivendicazione di vedere ridotti i prezzi di alcuni prodotti industriali che necessitano all'agricoltura quali i concimi chimici ecc. e da cui i monopoli industriali hanno tratto e traggono enormi profitti.

L'estensione dei sussidi e della assistenza per i braccianti, in queste circostanze, diventa una necessità assoluta; così come la estensione dell'imponibile della manodopera e il rispetto, da parte degli agrari, della legge sui reinvestimenti per le migliorie. Questi due punti rappresentano non solo una prospettiva immediata di lavoro per i braccianti non appena sarà cessata la inclemenza della stagione, ma anche la via per riparare rapidamente i danni e ripristinare al più presto le colture, nell'interesse generale del Paese.

L'adesione di Gronchi alla commemorazione di Gobetti

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma: «Onorevole avvocato Vittorio Badini Confalonieri, Presidente Comitato Promotore onoranze Piero Gobetti, San Remo. Sinceramente associandomi odierna commemorazione trentesimo anniversario scomparsa Piero Gobetti elevo, nella certezza di interpretare anche sentimento di tutta la nazione, reverente saluto luminosa memoria et opera intrepido assertore ideali libertà et dignità umana. — *Giovanni Gronchi*».

La C.G.I.L. chiederà al Parlamento l'integrazione da 0 a 40 ore per gli edili

Ieri mattina si è riunita la segreteria della CGIL assieme alla segreteria della Federazione edili, per esaminare la *situazione creatasi nella edilizia* in seguito al perdurare dell'ondata di maltempo che ha paralizzato ormai da qualche settimana l'attività dei cantieri.

Le due segreterie hanno deciso, che, accanto all'azione già in corso per ottenere particolari provvidenze, sia presentato al Parlamento, richiedendo la procedura d'urgenza, una proposta di legge con la quale venga estesa alla categoria la integrazione salariale da 0 a 40 ore settimanali, con il pagamento per intero degli assegni familiari, per il periodo dal 15 gennaio al 15 aprile.

La legge in vigore per l'integrazione salariale prevede il riconoscimento della integrazione nella misura di due terzi per le ore perdute fra le 24 e le 40 settimanali. Col *provvedimento proposto si intende* invece accogliere una rivendicazione fortemente sentita dalla categoria a seguito della mancanza di lavoro.

Dal 21 febbraio le monete da 50 lire

Il numero di ieri della *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto del ministro del Tesoro, con il quale viene autorizzata, a datare dal 21 febbraio 1955, la circolazione delle monete di acmonital da lire 50, in sostituzione degli attuali biglietti di Stato di pari valore.

L'emissione è autorizzata fino al limite di 15 miliardi, ma per il momento verrà immesso sul mercato un quantitativo di monete pari al valore di 5 miliardi. La sostituzione totale dei biglietti con le monete dovrebbe avere luogo nel 1957. Frattanto verrà intensificata l'azione di ritiro dei biglietti logori da lire 50.

E' nata a Trieste la Camera del lavoro

Santi apre i lavori della Costituente sindacale

TRIESTE, 18. — Con la prima giornata di lavori della Costituente sindacale apertasi alle ore 17 nel bel ridotto del teatro Verdi è nata una nuova grande Camera confederale del lavoro: la C.d.L. di Trieste.

Domattina, al teatro Nazionale tale nascita sarà consacrata al termine dei lavori nel corso di una pubblica manifestazione con un discorso dell'on. Santi.

Centinaia e centinaia di delegati presenti, eletti con rigide regole democratiche nel corso delle oltre duecento assemblee preparatorie, hanno testimoniato la vastità del dibattito sviluppatosi all'interno di tutti gli strati di lavoratori.

L'on. Santi, ha preso la parola dopo il saluto dell'on. Marchioro, che i lavoratori triestini hanno conosciuto e stimato in questi mesi di preparazione della Costituente.

Santi si è richiamato all'appello che a suo tempo lanciò la segreteria della CGIL ai lavoratori triestini perchè appunto costituissero una loro organizzazione unitaria che, al di sopra di ogni corrente e di ogni considerazione di parte, contribuisse al superamento della situazione determinatasi con le lacerazioni del 1945.

La nascita della nuova C.d.L. triestina avviene alla vigilia del congresso della CGIL: e la presenza dei delegati eletti dalla Costituente alla massima assise sindacale italiana sancirà definitivamente l'entrata dei lavoratori triestini nel vasto fronte di lotta che va da un capo all'altro della penisola e costituirà una decisiva spinta per il rafforzamento dell'attività sindacale nella città e della fiducia dei lavoratori in se stessi e nelle proprie organizzazioni.

Dopo un intervento del segretario della vecchia Conflavoro triestina, Ernesto Radich, hanno portato la loro adesione, confermando gli affetti e la fedeltà della vecchie e delle nuove forze unitarie alla nuova C.d.L., i marittimi, che hanno aderito in massa, i ferrovieri, i postelegrafonici, gli elettrici, gli statali, i dipendenti degli enti di diritto pubblico, i metallurgici, i lavoratori degli enti locali, nonchè i rappresentanti dell'ospedale psichiatrico, di due tipografie che hanno aderito al completo, del cantiere navale San Marco, delle raffinerie, gruppi di lavoratori del commercio, dei cantieri edili.

Il compagno Donini colto da lieve malore

Giovedì scorso il compagno sen. Ambrogio Donini è stato colto da lieve malore di natura circolatoria, dal quale va riprendendosi. Le sue attuali condizioni non destano preoccupazioni.

Al compagno Donini esprimiamo gli auguri affettuosi di pronta guarigione di tutti i comunisti e dell'*Unità*.

DOPO LE RIVELAZIONI SUI PROFITTI DEI MONOPOLI

Cortese rinvia ogni decisione sull'aumento delle tariffe elettriche?

Un convegno promosso dalla Confederazione dell'artigianato

Il ministro dell'Industria Cortese ha deciso di soprassedere, almeno per il momento, alla revisione dell'attuale sistema delle tariffe elettriche? La notizia, riportata in forma dubitativa ieri mattina da un quotidiano, non è stata nè confermata nè smentita ufficialmente nella giornata di ieri, ma ha suscitato vivo interesse tra gli utenti. Si sa che i monopoli elettrici e la Confindustria avevano chiesto lo sblocco delle attuali tariffe e l'abolizione della «cassa conguaglio» per l'energia prodotta dai nuovi impianti. La questione era stata sottoposta al CIP (sottocommissione per i pubblici servizi), e i ministri apparivano orientati verso una favorevole accoglienza alle richieste delle grandi società erogatrici.

Dagli esami compiuti è però risultato che i monopoli elettrici si trovano in una situazione economica favorevole, e sono pertanto in grado di effettuare gli investimenti per i nuovi impianti. In seguito alla campagna di stampa condotta da fogli di varia tendenza e in seguito al deciso intervento della CGIL che, in appoggio agli utenti, ha chiesto che nessun aumento venisse apportato alle tariffe, gli on. Cortese e Romita avrebbero riesaminato la loro posizione.

In particolare l'on. Cortese sarebbe giunto nella determinazione di non prendere decisioni affrettate, senza un più approfondito esame della questione, e di rinviare perciò l'elaborazione della nuova disciplina tariffaria a tempi migliori (dopo le elezioni amministrative a quanto si mormora). La questione delle nuove costruzioni verrebbe demandata al CIR.

Se le cose stanno effettivamente così, si tratta senza dubbio d'un successo di milioni di utenti e di un vantaggio per tutta l'economia nazionale che sarebbe stata danneggiata da qualsiasi aumento delle tariffe. Si fa tuttavia osservare che, secondo i ripetuti impegni del ministro dell'Industria, del problema dovrà essere investito il Parlamento.

La Confederazione nazionale dell'artigianato si è resa promotrice di un convegno nazionale sulle tariffe elettriche, con particolare riguardo alla situazione delle minori utenze degli artigiani, piccoli industriali, commercianti, coltivatori diretti. Il convegno avrà luogo a Torino nei primi giorni del prossimo mese.

Domani ad Albano il congresso dei sanatoriali

Lunedì, alle ore 10, in Albano Laziale, nei locali del cinema Alba Radians, si svolgerà la seduta inaugurale del VI Congresso unitario nazionale della Federazione lavoratori sanatoriali.

La Federazione rappresenta la stragrande maggioranza di tutti i lavoratori sanatoriali di ogni categoria i quali, con abnegazione e col rischio della propria vita, adempiono ad un compito sociale quanto mai delicato: quello dell'assistenza dei lavoratori ammalati di tbc.

Per la C.G.I.L. interverranno Lizzadri e Brodolini. Dopo la seduta inaugurale il dottor E. Braida svolgerà a nome della segreteria e del Comitato direttivo uscente la relazione generale. Si avranno quindi gli interventi dei segretari nazionali delle varie categorie e i lavori si protrarranno fino al giorno 23.

Don Caloni verrebbe incriminato per tentato aborto seguito da morte

La perizia avrebbe accertato che quella iniettata alla Palustri era una sostanza «espulsiva» - Il mistero di Cortona si sta avviando così alla conclusione

CORTONA, 18. — Con ogni probabilità don Amilcare Caloni, l'ex parroco di San Marco Vecchio di Cortona, verrà imputato di tentato aborto seguito da morte nella persona di Celeste Palustri. La magistratura si va orientando su questa strada a seguito dei risultati della perizia tossicologica eseguita dal professor Bianchini. Nel corso di tale perizia sarebbe stata reperita, nei tessuti cadaverici, una sostanza «espulsiva», che Don Caloni avrebbe iniettato alla Palustri allo scopo di procurarle l'aborto. L'iniezione, viceversa, come si sa, provocò la morte della ragazza.

Oltre del reato di tentato aborto seguito da morte Don Caloni verrebbe imputato anche di falso in atto pubblico e uso di atto pubblico falso a proposito del fantasmagorico «matrimonio» fra la Palustri e Anton Markic.

Si avvlerebbe così a conclusione il dramma iniziatosi quando, sulla riva del torrente «Esse», fu rinvenuto il corpo della Palustri. Aperte le indagini, com'è noto, i primi sospetti si puntarono su Don Caloni. Venne fuori prima la vicenda della messinscena del falso matrimonio fra la Palustri e il polacco Anton Markic; poi le voci sulla intimità che legava il parroco e la ragazza. Il sacerdote fu arrestato e, poco dopo, sospeso anche «a divinis» dalle autorità religiose.

In un primo tempo egli negò tutto; perfino la faccenda della messinscena del falso matrimonio. Poi fece qualche ammissione. Arrivò anche ad ammettere di aver praticato un'iniezione alla Palustri, alla vigilia della morte della ragazza.

A questo punto, chiarita una parte della circostanza della vicenda, restava da stabilire la natura della sostanza iniettata alla Palustri e la possibilità che questa sostanza avesse provocato la morte della ragazza. Da tali accertamenti si potrà avere anche un'idea delle precise responsabilità del sacerdote. Come abbiamo all'inizio la perizia, arrivata a conclusione, avrebbe ora stabilito che quella iniettata alla Palustri era una sostanza «espulsiva», cioè destinata a provocare lo aborto.

Macabro rinvenimento in una cantina di Avellino

AVELLINO, 18. — Un macabro delitto è stato scoperto in uno scantinato di proprietà del dottor Nicola Santangelo, sito in corso Vittorio Emanuele 131. In un involto sono stati rinvenuti i miseri resti di un neonato. Il corpicino risultava amputato delle gambe e delle braccia e straziato da morsi di topi.

Secondo l'esame medico trattasi di feto a termine, ucciso tre o quattro giorni fa. Inoltre, da esso è stato asportato completamente l'organo e l'apparato respiratorio, quindi è impossibile l'esame istologico per controllare se il feto sia nato e vissuto. Quest'ultimo particolare rende più terribile il misfatto, che è stato architettato evidentemente da un esperto in medicina, il quale ha fatto così sparire ogni traccia di sè e dei genitori del neonato.

Un morto e un ferito per il crollo d'un muro

MILANO, 18. — Altro sangue umano è stato sparso oggi in un cantiere cittadino: un giovane muratore è stato schiacciato da un muro in demolizione: il sinistro è avvenuto verso le 14.15 in Corso Italia 20. Nonostante fosse il sabato grasso, i due fratelli Italo e Vittorio Nolli, rispettivamente di 19 e 24 anni, da Pontevigo avevano continuato a lavorare nella demolizione di alcune strutture murarie per il recupero del materiale.

Ad un tratto una sezione del grosso muro che i due fratelli avevano attaccato alla base a colpi di piccone, si è schiantata di colpo, seppellendoli sotto le macerie. I Vigili del fuoco, prontamente accorsi, li trasportavano al Policlinico. Ma per uno di essi, Vittorio, non c'era ormai più nulla da fare: era già morto per la frattura della base cranica. L'altro fratello è stato ricoverato in gravi condizioni

La C.G.I.L. passa dal 77 all'81% alla cartiera Burgo di Verzuolo

Alla «Metallurgica» di Sestri P. la F.I.O.M. aumenta dal 65% al 78%

Una grande vittoria è stata riportata dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna nella più grande cartiera d'Italia: la cartiera Burgo di Verzuolo. Ecco i risultati: CGIL 635; CISL 149.

Dallo scorso anno ad oggi i suffragi alla lista unitaria sono passati dal 77 per cento all'81 per cento. I seggi sono stati così assegnati: 5 alla CGIL e 1 alla CISL.

Altrettanto brillante il successo ottenuto dalla lista della FIOM alla «Società Metallurgica» di Sestri Ponente (Genova). La lista unitaria è infatti passata dal 65 per cento al 78 per cento.

Ecco i risultati tra gli operai: FIOM 96 voti su 123 validi, pari al 78 per cento (nel 1954 la FIOM aveva conseguito 87 voti pari al 65 per cento); CISL 27 voti pari al 22 per cento (nel 1954 alla CISL erano andati 45 voti, pari al 35 per cento).

Arrestato lo zio di «Pupetta» Maresca

CASTELLAMMARE DI STABIA, 18. — Gennaro Maresca, zio di «Pupetta» Maresca, la vedova di «Pascalone 'e Nola», è stato catturato questa sera in un casinale in contrada Schito, nel fondo di proprietà di Vincenzo Angellotti, il quale è stato arrestato per favoreggiamento. Egli era ricercato per assassinio

Martedì lo scrittore Danilo Dolci riprenderà lo sciopero della fame

Egli intende protestare per il modo come «viene derisa e tradita» la Costituzione

PALERMO, 18. — Dal carcere dell'Ucciardone, dove, dal 2 febbraio si trova rinchiuso, insieme con i dirigenti sindacali arrestati nel corso dello sciopero alla rovescia effettuato dai braccianti disoccupati di Partinico sulla trazzera Valguarnera, Danilo Dolci ha annunciato oggi che, a cominciare da martedì, 21, e per tre giorni consecutivi, digiunerà in segno di protesta per il modo come viene «derisa e tradita» dalla classe dominante la Costituzione repubblicana.

Per l'occasione, lo scrittore triestino ha dettato al suo difensore, avv. Nino Sorgi, il seguente messaggio:

«A tutti, addolorato di veder vituperata, alla luce del sole, la verità più limpida, addolorato di veder impediti, allontanati con la forza, insegnanti, operai, persone di buona volontà e di valore, dal loro impegno verso una zona che ne ha particolare necessità; addolorato che — malgrado le insospettabili testimonianze e la coscienza della migliore e maggiore parte della nazione — le eterne leggi, e la più alta nostra, la Costituzione, possano venire derise e tradite pubblicamente e durevolmente nel modo più grave fidando che almeno i nostri figli, i giovani tutti non crescano nella rassegnazione alle prepotenze assurde perchè in altra dimensione, fuor delle beghe di parte e delle false difese, si incontrino le coscienze nella verità da martedì prossimo — tra queste mura dove la nostra società si sta *vendicando* e mostruosamente dei mali di tutti, su qualcuno digiunerò, per ora, per tre giorni».

Si apprende intanto che il Procuratore della Repubblica ha respinto la domanda per la libertà provvisoria presentata nei giorni scorsi dai difensori di Dolci e degli altri sindacalisti arrestati.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1965

emessi a L. 97

rendimento 6%

esenzioni fiscali

per ogni serie di 10 miliardi, 50 milioni di premi all'anno

1 premio da 10 milioni

4 premi da 5 milioni

20 premi da 1 milione

rainò